

Confcooperative Il fenomeno delle realtà di cooperazione costituite dagli ex dipendenti di imprese in crisi

La storia della Trafocoop diventa tesi di laurea

PERUGIA

■ La storia della Trafomec, oggi Trafocoop, diventa tesi di laurea. Il fenomeno dei workers buyout, ovvero delle cooperative costituite dagli ex dipendenti di imprese generalmente in stato di crisi reversibile per rilevare e rilanciare la loro azienda è stato oggetto di studio della tesi di laurea dal titolo "Crisi di impresa e workers buyout: tutele, interessi e ruolo dei lavoratori". La tesi è stata discussa dalla neo dottoressa Vanessa Corallino presso l'Università degli studi di Perugia, al dipartimento di Giurisprudenza. La tesi riporta al suo interno anche la bella storia della cooperativa Trafocoop di Tavernelle nata dalle ceneri della storica Trafomec. "Di questo lavoro dottrinale noi tutti soci di Trafocoop ne siamo doppiamente orgogliosi" ha dichiarato il presidente della cooperativa Federico Malizia. "In primis per essere stati oggetto di studio contribuendo con la nostra storia ad ispirare alcuni capitoli di una tesi di laurea. Secondariamente, ma non certo per importanza, per il fatto che la dottoressa Corallino svolge la sua opera in maniera distinta in Confcooperative che è stata sempre al nostro fianco in tutte le fasi del percorso e continua ad assisterci con tutto l'eccellente staff tecnico coordinato dal presidente Carlo Di Somma e dal segretario »



Laurea Di Somma, Corallino e Mariani

Lorenzo Mariani". "Nonostante le difficoltà iniziali - ha detto Di Somma - inclusi periodi senza retribuzione e incertezze normative, i lavoratori di Trafocoop sono riusciti a rilanciare l'attività produttiva con il supporto di Confcooperative, degli strumento finanziari della cooperazione Fondosviluppo e Cfi (Cooperazione Finanza Impresa), dell'Inps, della Regione dell'Umbria, della Bcc Banca Centro, di Banca Etica, delle Organizzazioni Sindacali e in questo caso specifico della cooperativa Vetreteria Piegarese proprietaria degli immobili e il cui presidente Bruno Gallo ha creduto come noi in questi ragazzi e nel loro progetto cooperativo volto a perseguire stabilità occupazionale nel territorio e nuove prospettive economiche".

La cooperazione si è dimostrata storicamente e si sta dimostrando "uno strumento efficace per rispondere alle crisi aziendali così come per il ri-

cambio generazionale. Il modello cooperativo permette ai lavoratori di appropriarsi della propria attività attraverso il workers buyout (wbo), garantendo continuità occupazionale e produttiva. In Umbria, come in altre regioni, abbiamo diversi esempi concreti di aziende salvate grazie all'impegno e alla determinazione dei lavoratori che hanno scelto di diventare imprenditori di se stessi", ha aggiunto Di Somma.

Il cambiamento di mentalità, spiega Mariani, "è la prima grande sfida. I lavoratori devono acquisire nuove competenze manageriali e sviluppare un forte senso di responsabilità collettiva. Inoltre, la gestione finanziaria è un aspetto critico: i soci devono investire la loro Naspi e/o il loro tfr per attrarre capitali per acquisire l'impresa. È qui che il supporto delle associazioni di categoria, e di Confcooperative, diventa fondamentale, offrendo consulenza, formazione e accesso al credito agevolato con i nostri Istituti di credito cooperativo". Trafocoop è "un esempio virtuoso di workers buyout in Umbria, un caso emblematico di come il workers buyout possa rappresentare una soluzione concreta. I 28 soci lavoratori hanno dimostrato determinazione e capacità di adattamento, affrontando difficoltà iniziali con grande resilienza", conclude Mariani.

A.A.

